

Codice Etico



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

Aggiornato al Consiglio nazionale marzo 2022



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

Sede Nazionale

Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma
tel. +39 06 681661
fax +39 06 68166236
www.agesci.it
infoscout@agesci.it

SOMMARIO

1. PRINCIPI GENERALI	3
1.1 Ruolo e attività di AGESCI	3
1.2 Presupposti e finalità del Codice Etico	3
<i>1.2.1. - Il valore della reputazione e della credibilità associativa</i>	4
1.3 Impegni di AGESCI	5
1.4 Impegni dei componenti degli Organi Associativi	5
1.5 Impegni dei dipendenti	6
1.6 Impegni dei fornitori e dei consulenti	6
1.7 Doveri dei dipendenti.	6
2. LE RISORSE UMANE	7
2.1 Selezione del personale	7
2.2 Costituzione del rapporto di lavoro	8
2.3 Sviluppo delle risorse umane	8
<i>2.3.1 - Diffusione delle politiche del personale</i>	8
<i>2.3.2 - Valorizzazione e formazione delle risorse</i>	8
<i>2.3.3 - Gestione del tempo di lavoro dei dipendenti</i>	9
<i>2.3.4 - Coinvolgimento dei dipendenti</i>	9
2.4 Interventi sull'organizzazione del lavoro	9
2.5 Integrità e tutela della persona	9
<i>2.5.1 - Dignità della persona</i>	9
<i>2.5.2 - Sicurezza e salute</i>	10
<i>2.5.3 - Privacy</i>	10
2.6 Doveri dei dipendenti	10
<i>2.6.1 - Rispetto delle leggi</i>	11
<i>2.6.2 - Correttezza</i>	11
<i>2.6.3 - Onestà</i>	11
<i>2.6.4 - Trasparenza</i>	11
<i>2.6.5 - Riservatezza</i>	12
<i>2.6.6 - Conflitto di interessi</i>	12



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

Sede Nazionale

Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma
tel. +39 06 681661
fax +39 06 68166236
www.agesci.it
infoscout@agesci.it

2.6.7 - <i>Utilizzo dei beni associativi</i>	13
2.6.8 - <i>Omaggi e Liberalità</i>	13
2.6.9 - <i>Lotta contro il riciclaggio</i>	14
3. RELAZIONI CON I TERZI	14
3.1 Rapporti con i consulenti ed i fornitori	14
3.2 Relazioni con i soci	15
3.2.1 - <i>Rapporti con i soci</i>	15
4. RAPPORTI ISTITUZIONALI	15
4.1 Rapporti con pubblici funzionari	15
4.2 Rapporti con partiti politici ed organizzazioni sindacali	16
4.3 Rapporti con i mezzi di informazione	16
4.4 Comunicazione istituzionale	17
4.5 Scritture contabili e comunicazioni societarie	17
5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE	17
5.1 Comunicazione e formazione	17
5.2 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza	17
5.3 Sistema di controllo interno	18
6. SANZIONI	18
7. ENTRATA IN VIGORE	19

1. PRINCIPI GENERALI

1.1 Ruolo e attività di AGESCI

L'AGESCI è un'associazione che opera nell'educazione dei giovani attraverso il metodo scout elaborato da Baden-Powell e successivamente declinato nei principi fondativi di Agesci stessa.

Il codice etico, detto anche codice di condotta, è un documento contenente una serie di regole sociali e morali redatte dall'Associazione e alle quali tutti i soci devono attenersi. È la carta dei diritti e dei doveri fondamentali dove vengono definite le responsabilità etico-sociali (sia verso l'interno, che verso l'esterno) dell'Associazione e i valori che abbraccia: è volontaria e non è vincolante ai sensi di legge. Il suo scopo è quello di ricordare, a tutti e sempre, lo spirito che anima l'Agesci e il motivo per il quale è viva come movimento scout.

La necessità di dotare l'Associazione di un codice etico nasce dal senso profondo di adesione e rispetto del Patto Associativo. Come, appunto, le norme di comportamento morale ed etico - sia individuale che collettivo - all'interno di un organismo impresa come il Sistema Agesci. I valori, la *mission* e la *vision* aziendale, i punti di riferimento e la spinta verso il futuro: sono questi gli elementi fondanti del codice di condotta. In una dimensione più ampia, il codice etico dell'Associazione definisce qualità e competitività in quanto catalizzatore di crescita.

I punti di riferimento per la nostra Associazione sono i seguenti principi: uguaglianza, equità, riservatezza, tutela della persona e dell'ambiente, onestà, imparzialità e trasparenza. Sono i responsabili del Comitato nazionale e il Direttore della Segreteria ad avere il compito di verificare che il codice rispecchi i valori aziendali e saranno loro a informare e formare i dipendenti che hanno bisogno di maggiori spiegazioni, anche per quanto riguarda le sanzioni previste in caso di violazione.

Ogni attività associativa viene comunque svolta nel pieno rispetto di valori primari inderogabili dell'etica, della legalità, della trasparenza, dell'integrità e della lealtà.

L'Associazione adotta i principi e il metodo della democrazia.

Agesci è consapevole dell'influenza, anche indiretta, che le proprie attività possono avere sulle condizioni, sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della collettività, nonché dell'importanza dell'accettazione sociale della comunità in cui e per cui opera.

Per questo motivo Agesci gestisce la propria attività tenendo presente il principio di compatibilità ambientale, nel rispetto delle comunità locali e ricercando le condizioni di equilibrio tra l'efficacia delle proprie iniziative e le imprescindibili esigenze del territorio, anche in considerazione dei diritti delle generazioni future.

1.2 Presupposti e finalità del Codice Etico

Il presente Codice Etico (di seguito "il Codice") è stato elaborato per consentire il rispetto dei principi dell'Associazione, definire e disciplinare la gestione dei rapporti anche per le attività di tipo economico facenti capo a:

- volontari che svolgono ruoli di quadri nazionali;
- dipendenti;
- consulenti;
- fornitori;
- persone fisiche e giuridiche e enti che svolgono funzioni analoghe a quelle sopra elencate nel sistema economico di riferimento di Agesci consistenti in quelli operanti nell'ambito del sistema Agesci; per questi soggetti il Codice di Agesci rappresenta un riferimento che, nell'autonomia dei rispettivi organi amministrativi, può essere adattato alle specifiche esigenze di ciascuno senza però che detti

adattamenti possano porsi in conflitto con lo stesso.

Il Codice esprime le regole di comportamento e le responsabilità deontologiche che i soggetti debbono assumere nella conduzione delle attività associative, siano essi dipendenti di Agesci o soci in ogni accezione o altri soggetti i quali, in virtù di specifici mandati o procure, rappresentano l'Associazione verso terzi nella conduzione di operazioni connesse con le attività associative o fanno parte degli organi associativi, ovvero operano direttamente o indirettamente per la stessa (p.e. agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori, partners commerciali) di seguito denominati "Terzi".

Il Codice non intende definire analiticamente gli specifici comportamenti che devono essere adottati di fronte a tutte le situazioni nelle quali è possibile trovarsi, ma ha come finalità quella di fornire generali indirizzi di carattere etico-comportamentale cui conformarsi nella esecuzione delle attività, nonché di contribuire a prevenire la realizzazione degli illeciti amministrativi dipendenti dai reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, nel quadro del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" adottato ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 che Agesci si impegna ad applicare, rafforzare e sviluppare continuamente e del quale il Codice costituisce un elemento fondamentale.

I destinatari sono tenuti a conformare la propria condotta, sia nei rapporti interni che nei confronti degli interlocutori esterni, alla normativa vigente e ai valori e principi del presente Codice Etico. In particolare, occorre:

- evitare di porre in essere, di dare causa o di collaborare alla realizzazione di comportamenti idonei alla commissione delle fattispecie di reato richiamate nel D.Lgs. 231/01;
- collaborare con l'OdV nel corso delle attività di verifica e vigilanza da questi espletate, fornendo le informazioni, i dati e le notizie da esso richieste;
- segnalare all'OdV eventuali disfunzioni o violazioni del Codice Etico.

Il Codice deve ispirare anche le attività svolte all'estero pur nel rispetto delle differenze esistenti sotto il profilo normativo, sociale ed economico, soprattutto per la gestione economica dei soggetti del Sistema Agesci.

L'applicazione e il rispetto dei principi enunciati rientrano per altro nei più generali obblighi di collaborazione, correttezza, diligenza e fedeltà richiesti dalla natura della prestazione dovuta e dall'interesse dell'Associazione, cui tutti sono tenuti nello svolgimento di qualsiasi prestazione in favore di Agesci.

I suddetti obblighi, in particolare per i dipendenti di Agesci, integrano quanto stabilito dagli articoli 2104 e 2105 del Codice Civile e dal Contratto Collettivo di Lavoro applicabile e in vigore.

Il Codice attua quanto già definito dallo Statuto dei lavoratori, dal Codice Civile, dalle norme legislative cogenti, per l'applicazione del sistema sanzionatorio previsto per chi non rispetta il suddetto.

È tuttavia da assumere che l'infrazione ai principi enunciati dal presente Codice costituisca evidenza o circostanza aggravante punibile ai sensi della legislazione vigente e delle norme di diritto che regolano i rapporti di collaborazione diretta e indiretta.

1.2.1. - Il valore della reputazione e della credibilità associativa

La reputazione e la credibilità di Agesci costituiscono risorse immateriali fondamentali. Le stesse favoriscono gli "investimenti" di tutti i portatori di interesse (i cd. "stakeholders"), i rapporti con le Istituzioni nazionali e locali, la fedeltà degli associati, lo sviluppo delle risorse umane, la correttezza e l'affidabilità dei fornitori.

1.3 Impegni di Agesci

Agesci è impegnata, nei confronti di tutti coloro che sono coinvolti nell'applicazione del presente Codice, a:

- assicurare la tempestiva diffusione, sia rendendolo disponibile a tutti, sia attuando adeguati programmi di formazione;
- garantire che tutti gli aggiornamenti e le modifiche siano tempestivamente portati a conoscenza dei destinatari del Codice;
- predisporre appropriati strumenti di supporto per fornire chiarimenti in merito all'interpretazione e attuazione delle disposizioni del Codice;
- adottare adeguate procedure per la segnalazione, l'investigazione e il trattamento di eventuali violazioni (ad esempio mediante l'adozione di uno specifico indirizzo di posta elettronica per le segnalazioni: odv@agesci.it);
- garantire che coloro i quali segnalino le violazioni del Codice non siano soggetti ad alcuna forma di ritorsione;
- verificare periodicamente il rispetto e l'osservanza del Codice;
- far sì che lo stesso venga adottato a tutti i livelli associativi.

Agesci, così come ogni soggetto che agisca per conto della stessa, ha l'obbligo di informare i Terzi dell'esistenza e dei contenuti specifici del Codice, invitandoli al rispetto dei principi ivi contenuti segnalando eventuali violazioni all'OdV.

Il Codice è portato a conoscenza di tutti ed è consultabile nel sito internet dell'Associazione da cui è liberamente scaricabile.

Il Codice è soggetto a verifica e revisione periodica da parte del Comitato nazionale di Agesci.

L'attività di revisione tiene conto dei suggerimenti e delle indicazioni provenienti dall'Organismo Di Vigilanza, oltre che dei contributi ricevuti da soci, dipendenti e Terzi destinatari, così come delle evoluzioni normative e delle migliori prassi nazionali e internazionali, nonché dell'esperienza acquisita nell'applicazione del Codice stesso.

L'Associazione si impegna a tutelare tutti i volontari che osserveranno integralmente il contenuto del presente Codice.

1.4 Impegni dei componenti degli Organi associativi

I componenti degli Organi associativi uniformano la propria attività alle previsioni e ai principi contenuti nel presente Codice, nel quadro dell'impegno alla reciproca collaborazione e del rispetto della normativa vigente.

I soci Agesci che assumono ruoli di quadro a livello nazionale debbono rispettare i principi di cui ai paragrafi "2.6 Doveri dei dipendenti" e "4. Rapporti istituzionali" del presente Codice e, nel caso si venissero a trovare in una delle situazioni ivi descritte, adottare, dove applicabili, decisioni e comportamenti ad essi conformi.

Ai soci Agesci verrà riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'Associazione nel rispetto delle regole stabilite preventivamente dalla stessa.

1.5 Impegni dei dipendenti

Ogni dipendente deve conoscere e avere piena coscienza dei principi e delle direttive contenute nel Codice conformando agli stessi la propria attività e astenendosi da comportamenti che si discostino dai suddetti principi, collaborando, altresì, all'accertamento di eventuali violazioni e rendendo nota qualsiasi notizia idonea alla individuazione dei trasgressori; a tal fine dovrà segnalare tempestivamente al proprio superiore e/o all'Organismo di Vigilanza qualsiasi comportamento interno o esterno, anche di fornitori e/o consulenti, che appaia contrario ai principi etici del Codice.

Il Codice costituisce parte integrante del rapporto di lavoro ed esprime il contenuto essenziale del vincolo fiduciario tra l'Associazione e i dipendenti.

Ogni dipendente ha il diritto e il dovere di:

- cooperare nella definizione e nel rispetto delle procedure interne, predisposte per dare attuazione al Codice;
- consultare il proprio Responsabile, i Presidenti e gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e segnalare all'Organismo di Vigilanza le parti del Codice sulle quali necessita di interpretazioni o di orientamento;
- consultarsi con il diretto superiore per qualsiasi chiarimento relativo all'interpretazione e all'applicazione dei principi e delle direttive del Codice, nonché ai comportamenti da tenere ogni qualvolta dovessero esserci dubbi sulla loro correttezza o sulla loro compatibilità con quanto indicato nel Codice stesso e/o con i suoi principi ispiratori.

I dipendenti di Agesci, in relazione alle attività loro affidate, devono:

- valutare attentamente l'opportunità di avvalersi di fornitori e consulenti esterni;
- selezionare solo controparti di adeguata qualificazione professionale e reputazione, adottando inoltre criteri di rotazione nell'affidamento degli incarichi professionali;
- ottenere dai fornitori e/o consulenti esterni l'assicurazione di un costante soddisfacimento del più conveniente rapporto tra livello di prestazione, qualità, costo e tempi e verificare tale assunto;
- operare nel rispetto delle leggi e normative vigenti.

1.6 Impegni dei fornitori e dei consulenti

Tutti i fornitori e i consulenti si impegnano a:

- agire e comportarsi in linea con quanto scritto nel Codice;
- finalizzare i rapporti intrattenuti con l'Associazione allo sviluppo e al raggiungimento degli scopi di Agesci, nel rispetto dei principi del Patto Associativo;
- segnalare ogni violazione del Codice non appena ne vengano a conoscenza;
- tenere una condotta irreprensibile, gli uni verso gli altri, applicando i principi dell'uguaglianza, della solidarietà, del rispetto dell'ambiente e della vita.
- ove applicabile, rispettare i principi di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2.

1.7 Doveri dei dipendenti

Ai fini del corretto conseguimento di tali principi e comportamenti, Agesci inserisce una specifica clausola di accettazione del Codice Etico negli atti contrattuali stipulati con i fornitori e i consulenti con l'indicazione delle previsioni sanzionatorie.

2. LE RISORSE UMANE

Le risorse umane costituiscono elemento indispensabile e insostituibile di ogni organizzazione e rappresentano quindi, anche per Agesci, il principale fattore di successo, sia sotto il più generale profilo associativo, sia sotto il particolare profilo più strettamente aziendale.

Tutti i dipendenti devono essere posti a conoscenza della normativa che disciplina l'espletamento delle proprie funzioni e dei comportamenti conseguenti da mantenere, avendo presente non soltanto i propri diritti e le opportunità di crescita di cui possono fruire, bensì anche i doveri e le obbligazioni che il rapporto di lavoro implica.

Il dipendente, in particolare, ha diritto:

- all'esercizio delle funzioni inerenti la propria qualifica, pur potendo essere destinato ad altra funzione, tenuto conto delle esigenze operative nel rispetto delle leggi e della contrattazione collettiva, nazionale e aziendale del lavoro;
- al trattamento economico e normativo previsto dalle leggi e dai contratti di lavoro collettivi, aziendali e individuali;
- alla tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro i quali devono essere conformi alla normativa vigente in tema di sicurezza e igiene;
- all'assistenza legale nei casi espressamente previsti dalla normativa contrattuale collettiva e individuale.
- Agesci offre a tutti i dipendenti le stesse opportunità, sulla base di criteri di merito e nel rispetto del principio di uguaglianza, e consente a ognuno di sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze, predisponendo, all'occorrenza, programmi di formazione e/o di addestramento e/o corsi di aggiornamento.

In particolare, Agesci predispone programmi di formazione e di aggiornamento professionale del personale dipendente, differenziati secondo il ruolo, le competenze, le responsabilità e le funzioni svolte dal personale medesimo.

Agesci, infine, prevede e promuove con regolarità programmi di sensibilizzazione per i propri dipendenti, con particolare riferimento agli obblighi in tema di riservatezza delle informazioni, di sicurezza e dell'igiene dell'ambiente di lavoro, ai comportamenti da tenere per assicurare il rispetto dell'etica associativa, in particolare con le imprese che partecipano alle gare e i soci a favore dei quali Agesci svolge la propria attività di servizio.

2.1 Selezione del personale

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi e alle esigenze associative, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Le informazioni richieste sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psico-attitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

L'Associazione, nei limiti delle informazioni disponibili, adotta opportune misure per evitare favoritismi, nepotismi, o forme di clientelismo nelle fasi di selezione e assunzione (per esempio, evitando che il selezionatore sia legato da vincoli di parentela e/o affinità con il candidato).

I candidati sono selezionati tra persone che non siano e non siano state nei 5 anni solari precedenti:

- soci con responsabilità di quadro a livello nazionale in Agesci;
- Amministratori o sindaci nell'ambito del Sistema Agesci- Fiordaliso-Gruppo Paritetico delle Cooperative;
- Amministratori o sindaci nell'Ente Nazionale Mario di Carpegna.

2.2 Costituzione del rapporto di lavoro

Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro; non è naturalmente ammessa alcuna forma di lavoro irregolare; alla costituzione del rapporto di lavoro ogni dipendente riceve accurate informazioni relative a:

- caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere;
- elementi normativi e retributivi, come regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- norme e procedure da adottare al fine di evitare i possibili rischi per la salute associati all'attività lavorativa.

Tali informazioni sono presentate al dipendente in modo che l'accettazione dell'incarico sia basata su una effettiva e compiuta comprensione.

A tale scopo Agesci consegna a ogni dipendente neo-assunto un "Memorandum", nel quale sono illustrate le principali informazioni sull'Associazione, sulla sua struttura organizzativa e sulle modalità per svolgere correttamente il rapporto di lavoro.

2.3 Sviluppo delle risorse umane

Agesci evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri dipendenti.

Nell'ambito dei processi di gestione e sviluppo del personale, così come in fase di selezione, le decisioni prese sono basate sulla corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti dai dipendenti (ad esempio in caso di promozione) e/o su considerazioni di merito (ad esempio assegnazione degli incentivi in base ai risultati raggiunti).

L'accesso a ruoli e incarichi è anch'esso stabilito in considerazione delle competenze e delle capacità; inoltre, compatibilmente con l'efficienza generale del lavoro, sono favorite quelle flessibilità nell'organizzazione del lavoro che agevolano la gestione dello stato di maternità e in generale della cura dei figli e del nucleo familiare.

La valutazione dei dipendenti è effettuata con il coinvolgimento dei diretti Responsabili di ciascuno.

Nei limiti delle informazioni disponibili e della tutela della privacy, l'Associazione opera per impedire forme di favoritismo (ad esempio, escludendo rapporti di dipendenza gerarchica tra dipendenti legati da vincoli di parentela diretta entro il 3° grado e di affinità entro il secondo grado).

2.3.1 - Diffusione delle politiche del personale

Le politiche di gestione del personale sono rese disponibili a tutti i dipendenti attraverso gli strumenti di comunicazione associativa (eventuale intranet, documenti organizzativi e comunicazioni dei Responsabili).

2.3.2 - Valorizzazione e formazione delle risorse

Le risorse umane rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo dell'Associazione tenuto conto anche della peculiarità di Agesci e dei principi a cui è ispirata la sua missione educativa. Anche a tal fine Agesci s'impegna a sviluppare le competenze e stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti affinché trovino piena realizzazione nel raggiungimento degli obiettivi personali e associativi.

In particolare, i Responsabili di tutte le funzioni utilizzano e valorizzano pienamente tutte le professionalità presenti nella struttura, mediante l'attivazione delle leve disponibili per favorire lo sviluppo e la crescita dei propri dipendenti.

In quest'ambito, riveste particolare importanza la comunicazione ai propri dipendenti, da parte dei Responsabili, dei punti di forza e di debolezza di ciascun dipendente, in modo che quest'ultimo possa tendere al miglioramento delle proprie competenze anche attraverso una formazione mirata.

I dipendenti di Agesci hanno il dovere di aggiornarsi e formarsi con adeguati professionalità e impegno per l'ambito di attività affidatagli. La formazione verrà affidata a persone, enti o associazioni scelti

dall'Associazione nel rispetto, per quanto attiene alla formazione dei volontari, del proprio ordinamento interno (Statuto e regolamenti associativi): la loro azione formativa verrà monitorata dal Comitato nazionale che in qualunque momento potrà procedere nei modi che riterrà più opportuni.

2.3.3 - Gestione del tempo di lavoro dei dipendenti

Ogni Responsabile è tenuto a valorizzare il tempo di lavoro dei dipendenti richiedendo prestazioni coerenti con l'esercizio delle loro mansioni e con i piani di organizzazione del lavoro.

Costituisce abuso della posizione di autorità richiedere, come atto dovuto al superiore gerarchico, prestazioni, favori personali o qualunque comportamento che configuri una violazione del presente Codice.

2.3.4 - Coinvolgimento dei dipendenti

È assicurato il coinvolgimento dei dipendenti nello svolgimento del lavoro, anche prevedendo momenti di partecipazione a discussioni e decisioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi associativi.

Il dipendente deve partecipare a tali momenti con spirito di collaborazione e indipendenza di giudizio.

L'ascolto dei vari punti di vista, compatibilmente con le esigenze associative, consente al Responsabile di formulare le decisioni finali; il dipendente deve, comunque, concorrere sempre all'attuazione delle attività stabilite.

2.4 Interventi sull'organizzazione del lavoro

Nel caso di riorganizzazione del lavoro, è salvaguardato il valore delle risorse umane prevedendo, ove necessario, azioni di formazione e/o di riqualificazione professionale.

Agesci si attiene, perciò, ai seguenti criteri:

- gli oneri delle riorganizzazioni del lavoro devono essere distribuiti il più uniformemente possibile tra tutti i dipendenti, coerentemente con l'esercizio efficace ed efficiente dell'attività associativa;
- in caso di eventi nuovi o imprevisti, che devono essere comunque esplicitati, il dipendente può essere assegnato a incarichi diversi rispetto a quelli svolti in precedenza, avendo cura di salvaguardare le sue competenze professionali e nel rispetto delle norme contenute nel contratto di lavoro.

2.5 Integrità e tutela della persona

Agesci s'impegna a tutelare adeguatamente l'integrità fisica e morale dei dipendenti garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona. Per questo motivo salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze (per esempio, nel caso di ingiurie, minacce, isolamento o eccessiva invadenza, limitazioni professionali), nè sono tollerate richieste o minacce volte a indurre le persone ad agire contro la legge e il Codice Etico.

2.5.1 - Dignità della persona

Agesci riconosce che le risorse umane costituiscono un indispensabile elemento per l'esistenza, lo sviluppo e il successo dell'organizzazione e che la motivazione e la professionalità del proprio personale sono un fattore essenziale per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali.

2.5.2 - Sicurezza e salute

Il Comitato nazionale, e/o l'eventuale delegato per la Sicurezza del lavoro qualora presente, vigila affinché l'ambiente di lavoro sia, oltre che adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute personale, privo di pregiudizi e che ogni individuo sia trattato con dignità, senza alcuna intimidazione e nel rispetto della sua personalità morale, evitandone illeciti condizionamenti e indebiti disagi.

Agesci si impegna a tutelare le proprie risorse umane, patrimoniali e finanziarie, ricercando costantemente le sinergie necessarie non solo all'interno dell'Associazione ma, anche, con i fornitori, le imprese e i soci coinvolti nella propria attività.

A tal fine la struttura interna, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari di riferimento, realizza interventi di natura tecnica ed organizzativa, attraverso:

- l'introduzione di un sistema integrato di gestione dei rischi e della sicurezza;
- una continua analisi del rischio e della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- l'adozione delle migliori tecnologie;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro;
- l'apporto di interventi formativi e di comunicazione.

Agesci, inoltre, si adopera per il miglioramento continuo dell'efficienza delle strutture associative e dei processi.

2.5.3 - Privacy

La privacy del dipendente è tutelata adottando standard che specificano le informazioni che l'Associazione richiede al dipendente e le relative modalità di trattamento e conservazione, tenuto conto del vigente quadro di riferimento normativo.

È esclusa qualsiasi indagine sulle idee, le preferenze, i gusti personali e, in generale, la vita privata dei dipendenti. Tali standard prevedono inoltre il divieto, fatte salve le ipotesi previste dalla legge, di comunicare/diffondere i dati personali senza previo consenso dell'interessato e stabiliscono le regole per il controllo, da parte di ciascun dipendente, delle norme a protezione della privacy.

I dipendenti sono vincolati all'osservanza della doverosa riservatezza su ciò di cui vengono a conoscenza nell'espletamento delle attività riferita al proprio incarico di volontario o dipendente.

I dipendenti dell'Associazione devono garantire la corretta utilizzazione delle informazioni personali ed associative a cui hanno accesso nel rispetto delle leggi, compresa quella sulla privacy, della dignità delle persone e delle possibilità consentite dai rapporti contrattuali con i fornitori.

2.6 Doveri dei dipendenti

In base ai contratti di lavoro applicabili, siano essi collettivi, aziendali o individuali, nonché alle norme stabilite dal Codice Civile e dalla legge, al dipendente sono attribuiti precisi doveri.

Il dipendente deve agire lealmente e coscienziosamente al fine di rispettare queste obbligazioni, attenendosi ai comportamenti previsti dal presente Codice nello svolgimento delle prestazioni richieste. In particolare ogni dipendente deve:

- conoscere e osservare la normativa vigente, i processi, le procedure e le linee guida associative, comprese le Linee guida per un'economia al servizio dell'Associazione approvate dal Consiglio generale, nonché i principi contenuti nel presente Codice;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dall'Associazione, dal dirigente o, comunque, dai propri Responsabili;

- adempiere a tutti gli obblighi necessari alla tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;
- fornire ai colleghi, ai dirigenti e/o ai propri Responsabili un'adeguata collaborazione, comunicando tutte le informazioni e ponendo in essere tutti i comportamenti che consentano di operare con la massima efficienza nella esecuzione dei compiti attribuiti e nel perseguimento degli obiettivi comuni;
- acquisire le competenze professionali indispensabili per l'espletamento della propria attività e mantenere, per tutta la durata del rapporto di lavoro, un adeguato livello di conoscenza ed esperienza, aggiornando costantemente la propria preparazione e frequentando i corsi di aggiornamento o di riqualificazione eventualmente proposti e attivati dall'Associazione;
- avere una condotta e usare un linguaggio e un abbigliamento adeguati all'ambiente lavorativo.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse di Agesci può giustificare una condotta non onesta.

Il dipendente, inoltre, non può, salvo esplicita autorizzazione, prestare la propria opera, nemmeno a titolo gratuito, nei confronti di imprese, aziende e soggetti che abbiano in essere o abbiano avuto un qualsiasi tipo di rapporto contrattuale con Agesci.

2.6.1 - Rispetto delle leggi

I dipendenti di Agesci sono tenuti a rispettare la normativa vigente sia in Italia, che negli altri Stati con cui l'Associazione ha eventuali collegamenti operativi. In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse dell'Associazione in violazione delle leggi o dei principi deontologici. Ciò vale tanto con riferimento alle attività svolte nell'ambito del territorio italiano, quanto con riferimento a quelle eventualmente connesse ai rapporti intercorrenti con Terzi operanti in altri Paesi.

2.6.2 - Correttezza

Tutte le azioni e le operazioni compiute e di comportamenti posti in essere nello svolgimento della funzione dell'incarico sono ispirati alla legittimità sotto l'aspetto formale e sostanziale, secondo le norme vigenti e le procedure interne, nonché alla correttezza, alla lealtà, al reciproco rispetto.

2.6.3 - Onestà

I dipendenti di Agesci debbono avere la precisa consapevolezza del significato etico e deontologico delle proprie azioni e non possono perseguire l'utile personale o dell'Associazione in violazione delle leggi vigenti e delle norme del Codice.

Nella formulazione degli accordi contrattuali con i Terzi, occorre garantire che le clausole siano formulate in modo del tutto chiaro e comprensibile. Deve altresì essere assicurata la condizione di pariteticità delle parti.

2.6.4 - Trasparenza

Il dipendente deve operare in perfetta trasparenza e tutti i suoi atti e le decisioni devono essere giustificabili e documentabili sia nei confronti dei colleghi e dei superiori, sia nei confronti di Terzi esterni, quando a ciò autorizzato dai superiori.

Sarà sua cura ed impegno promuovere la conoscenza del Codice nei confronti di tutti i soggetti con cui si intrattengano rapporti, di natura formale ed informale, nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

Nell'elaborazione dei documenti e nello svolgimento delle comunicazioni il dipendente dovrà utilizzare un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo, consentendo le eventuali verifiche da parte di colleghi, Responsabili o soggetti esterni autorizzati a farne richiesta.

Nel rispetto del principio di trasparenza, ogni operazione e/o transazione, intesa nel senso più ampio del termine, deve essere legittima, autorizzata, coerente, congrua, documentata, registrata e verificabile. In particolare ciascuna operazione e/o transazione deve avere una registrazione adeguata e deve consentire la verifica del processo di decisione, autorizzazione ed attuazione.

Ogni operazione deve essere altresì corredata da un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere in ogni momento all'esecuzione dei controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione, nonché che consentano di individuare

l'autore dell'autorizzazione, dell'esecuzione, della registrazione, della verifica dell'operazioni.

2.6.5 - Riservatezza

L'obbligo della trasparenza non può e non deve costituire deroga ai principi della riservatezza e agli adempimenti in tema di tutela della privacy e pertanto le informazioni sono trattate da Agesci nel pieno rispetto della riservatezza e della privacy degli interessati.

È considerata "informazione riservata" la conoscenza di un progetto, una proposta, un'iniziativa, una trattativa, un'intesa, un impegno, un accordo, un fatto o un evento, anche se futuro e incerto, attinenti la sfera di attività di Agesci, che non sia di dominio pubblico e che, se resa pubblica, potrebbe recare pregiudizio all'Associazione.

Sono altresì considerati "riservati" i dati contabili previsionali e quelli consuntivi dell'Associazione che non siano oggetto di diffusione al pubblico a seguito di comunicazione effettuata secondo le vigenti norme e le regole interne.

I dipendenti che, per ragioni d'ufficio, vengono a conoscenza di un'informazione riservata, non devono comunicarla a Terzi se non per ragioni d'interesse associativo che comunque non possono essere in contrasto con i principi indicati nel presente Codice. Nelle comunicazioni a Terzi deve essere dichiarato il carattere riservato delle informazioni trasmesse e l'obbligo alla riservatezza anche da parte del Terzo.

La circolazione interna e verso Terzi dei documenti attinenti le informazioni riservate deve essere sottoposta a particolare attenzione onde evitare pregiudizi ad Agesci e indebite divulgazioni.

Pertanto, tutti i dipendenti debbono impegnarsi a:

- conoscere e attuare quanto previsto dalle politiche associative in tema di sicurezza delle informazioni per garantirne l'integrità, la riservatezza e la disponibilità;
- mantenere riservate le informazioni relative all'attività di Agesci e in particolare quelle di natura finanziaria ed economica, né rivelare alcuna informazione sui fornitori dell'Associazione a Terzi e in particolar modo ad altri fornitori della stessa;
- non compromettere in alcun caso l'immagine dell'Associazione o di chi intrattenga o abbia intrattenuto rapporti di qualsiasi natura e di qualsiasi titolo con la medesima;
- non partecipare a incontri informali con soggetti interessati a ottenere informazioni su questioni rilevanti in merito all'attività d'ufficio, se non espressamente autorizzati dal proprio Responsabile.

2.6.6 - Conflitto di interessi

Tutti i dipendenti devono assicurare che ogni decisione operativa sia presa nell'interesse di Agesci; essi quindi devono evitare qualsiasi situazione di conflitto di interesse, tra attività economiche personali o familiari e mansioni ricoperte in Agesci.

Qualora un dipendente si trovi in una situazione che, anche potenzialmente, può costituire o determinare un conflitto di interessi deve segnalarla per iscritto tempestivamente al proprio Responsabile e/o dirigente che, provvede a informare il Comitato nazionale affinché ne sia valutata l'effettiva presenza e definito l'eventuale intervento.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, possono determinare conflitti d'interesse le seguenti situazioni:

- trarre profitti o vantaggi, diretti o indiretti, finanziari o non, con o senza danno per l'Associazione, dall'espletamento della propria attività lavorativa;
- avere interessi economici e finanziari (incarichi professionali, ecc.), anche attraverso familiari, con clienti, fornitori ovvero svolgere attività lavorativa, anche tramite familiari, presso clienti, fornitori;
- utilizzare la propria posizione in Associazione o le informazioni acquisite nel proprio lavoro in modo che si possa creare conflitto tra gli interessi propri e quelli dell'Associazione o per conseguire vantaggi di natura finanziaria o non finanziaria;
- abusare della - o ingenerare false convinzioni in relazione alla - propria posizione, ruolo o poteri rivestiti all'interno dell'Associazione e/o sul ruolo di Agesci, intervenendo immediatamente al fine di eliminare ogni ed eventuale fraintendimento;
- compiere atti contrari ai doveri d'ufficio, omettere o ritardare un atto d'ufficio per l'indebito conseguimento o promessa di denaro o altra utilità per sé o per altri.

2.6.7 - Utilizzo dei beni associativi

Ogni dipendente è tenuto a operare con diligenza per tutelare i beni associativi, attraverso comportamenti responsabili. In particolare, ogni dipendente deve:

- utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni a lui affidati;
- evitare utilizzi impropri dei beni associativi che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o comunque in contrasto con l'interesse dell'Associazione e avere cura dei locali, mobili, automezzi o materiali messi a sua disposizione;
- non utilizzare per esigenze personali, salvo particolari casi di urgenza, gli strumenti di lavoro, ivi comprese le linee telefoniche.
- Agesci si riserva il diritto di impedire utilizzi distorti dei propri beni e infrastrutture attraverso l'impiego di sistemi contabili, di reporting di controllo finanziario e di analisi e prevenzione dei rischi, fermo restando il rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti (legge sulla privacy, Statuto dei lavoratori, ecc.).

Per quanto riguarda le applicazioni informatiche ogni dipendente è tenuto a:

- adottare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza associative, al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici;
- non inviare messaggi di posta elettronica minatori e/o ingiuriosi, non ricorrere a linguaggio di basso livello, non esprimere commenti inappropriati che possano recare offesa alla persona e/o danno all'immagine associativa;
- non navigare su siti internet con contenuti non conformi alla dignità della persona e offensivi.

2.6.8 - Omaggi e Liberalità

È fatto divieto di offrire direttamente o indirettamente denaro, regali o benefici di qualsiasi natura a titolo personale a dirigenti, funzionari o impiegati di fornitori e/o consulenti esterni, partner, enti della pubblica amministrazione, istituzioni pubbliche o altre organizzazioni allo scopo di trarre indebiti vantaggi.

Atti di cortesia commerciale, come omaggi o forme di ospitalità, sono consentiti purché di valore inferiore a 100 (cento) euro e comunque tali da non compromettere l'integrità e la reputazione di una delle parti e da non influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario.

Allo stesso modo i dipendenti non possono ricevere omaggi o trattamenti di favore, se non nei limiti delle normali relazioni di cortesia e purché di modico valore. Qualora un dipendente riceva regali oltre i suddetti limiti deve darne tempestiva comunicazione al proprio superiore che provvederà immediatamente alla restituzione o all'impiego più opportuno di quanto ricevuto, e a far presente al donatore i principi dell'Associazione in materia.

2.6.9 - Lotta contro il riciclaggio

Agesci e tutti i suoi dipendenti non devono mai svolgere o essere coinvolti in attività tali da implicare il riciclaggio (cioè l'accettazione o il trattamento), anche indiretto, di introiti o fondi provenienti da attività delittuose in qualsivoglia forma o modo.

Agesci e tutti i suoi dipendenti devono verificare in via preventiva tutte le informazioni disponibili (incluse le informazioni finanziarie) sulle controparti contrattuali, sui fornitori e sui Terzi in genere, al fine di appurare la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare con questi rapporti d'affari.

3. RELAZIONI CON I TERZI

Agesci impronta le attività che coinvolgono soggetti Terzi ai principi etici identificati in questo Codice, al rispetto dei quali sono tenuti i propri soci e dipendenti, e richiede ai soggetti Terzi di adeguare i propri comportamenti a tale impostazione in qualsiasi circostanza.

In particolare, nei rapporti con i soggetti Terzi, i dipendenti di Agesci devono evitare condotte che possano, anche fraudolentemente, indurli in errore, al fine di ottenere vantaggi personali, ancorché non in contrasto con gli obiettivi di Agesci.

3.1 Rapporti con i consulenti e i fornitori

I processi di acquisto devono essere improntati a tre criteri fondamentali:

1. la ricerca di soluzioni ottimali che assicurino il massimo vantaggio complessivo per Agesci;
2. la concessione di pari opportunità per ogni consulente e fornitore;
3. il rispetto delle normative vigenti, a partire dalla tutela del lavoro, del rispetto dell'ambiente e del rispetto dei diritti umani, da parte di ogni fornitore.

I processi di acquisto in Agesci sono fondati su comportamenti precontrattuali e contrattuali tenuti nell'ottica di un'indispensabile e reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione.

I dipendenti e i soci di Agesci addetti a tali processi sono tenuti, in particolare, a:

- non precludere ad alcuno in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella scelta dei contraenti criteri oggettivi e documentabili;
- applicare di norma una procedura di gara rigorosa e documentata, in cui richiamare le norme minime utili di rispetto del terzo criterio suddetto;
- valutare la possibilità di avvalersi motivatamente di fornitori facenti parte del Sistema Agesci-Ente Nazionale Mario di Carpegna-Fiordaliso-Gruppo Paritetico delle Cooperative, verificando comunque la congruità dei prezzi offerti dagli stessi rispetto al mercato;
- eventuali deroghe ai criteri suddetti devono essere motivate, autorizzate e documentate.

Agesci si dota, per le tipologie possibili, di un albo fornitori per alcune categorie i cui criteri di qualificazione non costituiscono barriera di accesso ma sono assunti con riferimento alla disponibilità, opportunamente documentata, di mezzi, anche finanziari, strutture organizzative, capacità e risorse progettuali e know-how e rispetto delle normative sul lavoro (esempio la certificazione SA 8000) e sull'ambiente (esempio

certificazione ISO 14001).

Ai consulenti e ai fornitori di Agesci viene richiesto in modo specifico di osservare le prescrizioni contenute nella normativa italiana man mano vigente in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro e di tutela dell'ambiente e di uniformarsi a tali prescrizioni a prescindere dal fatto che il luogo effettivo di produzione di beni e/o servizi offerti ad Agesci sia collocato in Italia o all'estero.

Ai consulenti e ai fornitori è preliminarmente richiesto di osservare i principi contenuti nel presente Codice secondo le modalità indicate nel paragrafo 1.6.

3.2 Relazioni con i soci

Agesci orienta la propria attività alla soddisfazione e alla tutela dei propri soci dando ascolto alle richieste che possono favorire un miglioramento della qualità dei servizi, al di là del mero impegno associativo.

Lo stile di comportamento di Agesci nei confronti dei soci è improntato alla disponibilità, al rispetto e alla cortesia, nell'ottica di un rapporto collaborativo e di elevata professionalità.

In particolare Agesci si impegna a non discriminare arbitrariamente i propri soci rispettando rigorosamente nella gestione dell'attività, ove previste, le apposite procedure di istruttoria che assicurano nella scelta e nelle decisioni criteri oggettivi e documentabili.

3.2.1 - Rapporti con i soci

I processi di acquisto devono essere improntati a due criteri fondamentali:

- la ricerca di soluzioni ottimali che assicurino il massimo vantaggio complessivo per Agesci;
- la concessione di pari opportunità per ogni consulente e fornitore.

I processi di acquisto in Agesci sono fondati su comportamenti precontrattuali e contrattuali tenuti nell'ottica di un'indispensabile e reciproca lealtà, trasparenza e collaborazione.

I dipendenti e i soci di Agesci addetti a tali processi sono tenuti, in particolare, a:

- non precludere ad alcuno in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella scelta dei contraenti criteri oggettivi e documentabili;
- applicare di norma una procedura di gara rigorosa e documentata;
- valutare la possibilità di avvalersi motivatamente di fornitori facenti parte del Sistema Agesci-Ente Nazionale Mario di Carpegna-Fiordaliso-Gruppo Paritetico delle Cooperative, verificando comunque la congruità dei prezzi offerti dagli stessi rispetto al mercato;
- eventuali deroghe ai criteri suddetti devono essere motivate, autorizzate e documentate.

4. RAPPORTI ISTITUZIONALI

Nei rapporti con le Istituzioni e i soggetti aventi pubblico rilievo i dipendenti di Agesci devono evitare condotte che possano, anche fraudolentemente, indurre tali soggetti a concedere indebiti vantaggi per sé o per Agesci.

4.1 Rapporti con pubblici funzionari

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere salvaguardati i principi e le norme di cui al presente Codice.

I rapporti con le funzioni pubbliche devono essere gestiti soltanto dalle funzioni, dai soci e dai dipendenti a ciò delegati.

Nessun dipendente di Agesci deve promettere o versare somme, promettere o concedere beni in natura o altri benefici, anche indiretti, a pubblici funzionari con la finalità di promuovere o favorire interessi

dell'Associazione, anche a seguito di illecite pressioni.

Nessun dipendente di Agesci può eludere le suddette prescrizioni ricorrendo a forme diverse di aiuti o contribuzioni che, sotto veste di sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, ecc., abbiano invece le stesse finalità sopra vietate.

Eventuali richieste o offerte di denaro, di doni (ad eccezione di quelli di modico valore, per tali intendendosi quelli d'uso in relazione alle circostanze ma comunque non superiori in valore a 100 (cento) euro), di favori di qualunque tipo, inoltrate o ricevute dal personale, devono essere tempestivamente portate a conoscenza del proprio superiore e dell'Organismo di Vigilanza.

Omaggi e cortesie nei confronti di rappresentanti di Istituzioni pubbliche dovranno essere di modico valore, intendendosi tali se non superiori in valore a 100 (cento) euro, e proporzionati al caso e, comunque, tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire indebiti vantaggi per Agesci. Nel caso di indagini, ispezioni o richieste della Pubblica Autorità, i dipendenti sono tenuti ad assicurare la dovuta collaborazione.

4.2 Rapporti con partiti politici ed organizzazioni sindacali

Agesci non eroga contributi diretti o indiretti a partiti politici, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, né a loro rappresentanti, né li sostiene in alcun modo.

Agesci si relaziona con le organizzazioni sindacali con spirito di collaborazione e di trasparenza, fermo restando il reciproco rispetto dei differenti ruoli, dei contratti collettivi nazionali e degli eventuali contratti integrativi associativi.

Tutti sono liberi di scegliere l'organizzazione sindacale alla quale aderire, oppure di non effettuare alcuna adesione e possono altresì aderire a qualsiasi partito od organizzazione politica che non violi le norme vigenti, senza per questo subire alcuna discriminazione o favoritismo.

Analogamente tutti devono operare nel rispetto delle leggi vigenti, delle procedure e normative associative senza alcuna discriminazione sia riguardo all'appartenenza ad organizzazioni sindacali o partiti politici sia alla professione di idee politiche, partitiche o religiose.

Agesci non aderisce, salvo casi eccezionali da sottoporre a decisione del Comitato nazionale, a richieste di contributi e sponsorizzazioni.

4.3 Rapporti con i mezzi di informazione

La comunicazione con e tramite i mezzi di informazione svolge un ruolo importante ai fini della valorizzazione dell'immagine di Agesci, immagine che il ruolo di associazione educativa non sminuisce, ma, semmai, rafforza.

Pertanto tutte le informazioni riguardanti Agesci devono essere fornite in maniera trasparente, veritiera e omogenea.

I rapporti con i media, di qualsiasi tipo, sono riservati esclusivamente alla funzione associativa a ciò preposta che li gestisce previa autorizzazione dei Presidenti e/o degli Incaricati alla comunicazione: nessun dipendente può quindi fornire autonomamente notizie inerenti Agesci o intrattenere rapporti con i media stessi.

I rapporti con i media sono improntati al rispetto del diritto all'informazione. L'informazione verso i media deve essere accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche di Agesci; deve rispettare le leggi, le regole, le pratiche di condotta professionale; deve essere realizzata con chiarezza e trasparenza.

È assolutamente vietato divulgare notizie false o volutamente ambigue; nessuna funzione, eccetto quella preposta, può fornire informazioni non pubbliche relative ad Agesci a rappresentanti dei media, né avere con questi alcun tipo di contatto volto alla diffusione di notizie associative riservate, avendo cura di comunicare alla funzione competente qualsiasi domanda posta dai media.

4.4 Comunicazione istituzionale

Le informazioni su Agesci (*company profiles*, presentazioni audiovisive, ecc.) sono improntate alla massima trasparenza e veridicità dei dati forniti. Nei casi di partecipazioni a convegni, congressi e seminari, di redazione di articoli, saggi e pubblicazioni in genere, così come di partecipazioni a pubblici interventi, le informazioni fornite relativamente alle attività, risultati, posizioni e strategie di Agesci possono essere divulgate, salvo che non siano già di dominio pubblico, con il previo assenso delle funzioni preposte.

La pubblicazione di articoli o di studi o la partecipazione a convegni o seminari, in qualità di relatore, aventi ad oggetto materie di competenza di Agesci, devono essere preventivamente autorizzati dai Presidenti a meno che non si precisi inequivocabilmente il carattere personale delle valutazioni formulate attinenti l'attività svolta da Agesci e si specifichi che le stesse non rappresentano necessariamente la posizione ufficiale dell'Associazione.

Non è comunque consentito effettuare dichiarazioni, affermazioni o comunicati al pubblico che possano in qualsiasi modo ledere o mettere in cattiva luce la posizione e l'operato di Agesci.

4.5 Scritture contabili e comunicazioni societarie

Tutte le operazioni compiute sono ispirate ai principi di:

- massima correttezza gestionale;
- completezza e trasparenza delle informazioni;
- legittimità sotto il profilo sostanziale e formale;
- chiarezza e veridicità dei riscontri contabili secondo le norme vigenti e le procedure interne.

I dipendenti addetti all'amministrazione sono tenuti a dare particolare attenzione all'attività di predisposizione del bilancio e degli altri documenti amministrativo contabili.

È pertanto necessario garantire:

- un'adeguata collaborazione alle funzioni dell'Associazione preposte alla redazione dei documenti contabili;
- la completezza, la chiarezza e l'accuratezza dei dati e delle informazioni fornite e il rispetto dei principi di compilazione dei documenti contabili.

L'Associazione è tenuta a mostrare il bilancio e la rendicontazione alla Commissione economica e all'Organismo di Vigilanza.

5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

5.1 Comunicazione e formazione

Il Comitato nazionale, ha la responsabilità di gestire tutti gli aspetti legati alla divulgazione e applicazione del presente Codice e cioè attuare appropriati piani di comunicazione interna e di formazione per la divulgazione e la conoscenza del Codice stesso.

5.2 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza

Il Comitato nazionale sarà tenuto a fornire tempestiva informativa e comunicazione all'OdV, quando sia a conoscenza di eventuali violazioni del presente Codice Etico. Tutte le comunicazioni inviate all'Organismo devono avere forma scritta e possono essere inoltrate anche tramite mail, eventualmente in modo anonimo, all'indirizzo messo a disposizione dall'Organismo.

L'Associazione si dota di specifiche procedure organizzative finalizzate a prevenire il compimento dei reati di cui al D.Lg.vo 231/2001.

5.3 Sistema di controllo interno

L'Associazione è tenuta ad adottare un'adeguata politica di segnalazione delle violazioni, al fine di mitigare il rischio di futura commissione di eventuali violazioni all'interno dell'Associazione stessa. Ogni violazione rilevata dei principi e delle prescrizioni enunciate nel presente Codice Etico da parte degli amministratori, dipendenti, collaboratori, fornitori o altri soggetti tenuti al suo rispetto, dovrà essere segnalata tempestivamente all'OdV. L'Organismo di Vigilanza trasmette le segnalazioni relative a violazioni, anche potenziali, del Codice Etico, che possono non avere rilevanza ai fini del D.Lg.vo. 231/01 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Agesci, alle competenti strutture organizzative dell'Associazione al fine di poter assumere tutte le decisioni conseguenti. La violazione delle norme del Codice Etico e del rapporto di fiducia instaurato con l'Associazione può portare ad azioni disciplinari, alla revoca di poteri e funzioni, al deferimento alle Autorità competenti o al risarcimento del danno, fermo restando, per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle procedure dello Statuto dei Lavoratori, dei contratti collettivi del lavoro, del Regolamento interno adottato dall'Associazione. Tra gli altri compiti l'OdV è tenuto a:

- controllare il rispetto del Codice Etico, nell'ottica di ridurre il pericolo di commissione dei reati di cui al D.Lg.vo. 231/01;
- fornire ai soggetti interessati tutti i chiarimenti e le delucidazioni richieste circa la corretta interpretazione delle previsioni del presente Codice Etico;
- formulare le proprie osservazioni in merito a problematiche di natura etica che dovessero insorgere nell'ambito di decisioni all'interno dell'Associazione, nonché in merito alle presunte violazioni del Codice Etico di cui venga a conoscenza;
- seguire e coordinare l'aggiornamento del Codice Etico, anche attraverso proprie proposte di adeguamento e/o aggiornamento;
- promuovere e monitorare l'implementazione delle attività di comunicazione e formazione sul Codice Etico;
- segnalare alle funzioni/uffici competenti dell'Associazione le eventuali violazioni del Codice Etico.

6. SANZIONI

In conformità alle previsioni del D. Lg.vo. 231/2001, Agesci si è dotata di un proprio Sistema Disciplinare allo scopo di sanzionare i comportamenti in violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice di cui è parte integrante.

- Sanzioni ai dipendenti: le sanzioni ai dipendenti che infrangano le previsioni del presente Codice Etico sono quelle previste dal contratto di lavoro con livelli di gravità individuati con riferimento a situazioni analoghe previste dallo stesso contratto di lavoro; le procedure da applicare sono quelle previste per il rapporto di lavoro.
- Sanzioni ai componenti degli Organi associativi: l'infrazione dei componenti degli Organi associativi, in quanto soci, debbono essere preceduti dalla segnalazione al Collegio giudicante di cui all'art. 47 dello Statuto Agesci.
- Sanzioni ai fornitori e consulenti esterni: nell'ambito dei rapporti con i Terzi, l'Associazione può inserire preventivamente, nelle lettere di incarico e/o negli accordi negoziali relativi, apposite clausole volte a prevedere, in caso di violazioni e/o inadempimenti accertati, l'applicazione quale sanzione della diffida o della risoluzione immediata del rapporto contrattuale. L'irrogazione della sanzione viene disposta dagli Incaricati nazionali all'Organizzazione che la possono sospendere o ridurre tenendo conto della gravità, rilevanza e ripetitività dell'infrazione oltre che del comportamento pregresso del contraente



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

Sede Nazionale

Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma
tel. +39 06 681661
fax +39 06 68166236
www.agesci.it
infoscout@agesci.it

nei confronti di Agesci.

7. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Codice entra in vigore dal 21 marzo 2022 per espressa decisione del Consiglio nazionale dell'Agesci, che lo ha approvato nella sessione dei lavori del 19 marzo 2022.

Il Codice adottato a livello nazionale costituisce riferimento per promuovere l'adozione dello stesso ai vari livelli associativi in adempimento della Mozione n° 5 del Consiglio generale 2016.

Il presente documento è aggiornato a seguito anche della Mozione n° 33 del Consiglio generale 2021.

Roma, 19 marzo 2022